

Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

Creare Casa
Chiamati a seminare Speranza



Veglia in occasione della 61^a giornata mondiale di preghiera
per le vocazioni

Canto

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Introduzione

«Il dovere di promuovere le vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana» (OT, 2). Rispondendo all'esortazione conciliare, ogni anno, la Chiesa ci fa celebrare una giornata mondiale di preghiera per le vocazioni affinché ciascun battezzato riscopra la propria missione di favorire, sostenere e chiedere con insistenza al Signore, il dono di nuove vocazioni. Anche noi, in questo momento di preghiera, sollecitati dalle parole che papa Francesco rivolge ai giovani nella *Christus vivit*, vogliamo rispondere a questo invito invocando lo Spirito Santo perché susciti, nella nostra Diocesi, numerose e sante vocazioni al sacerdozio ministeriale.

Preghiera iniziale (tra presidente e assemblea)

Signore, accetto di tacere

per sentire ciò che non è udibile.

Accetto di fare silenzio

per ascoltare una voce che non sia la mia soltanto.

Accetto di non sapere

per accogliere un messaggio misterioso della vita.

Ecco, con pazienza sto in ascolto:

vieni, Signore della vita,

perché io viva la vita per intero;

vieni, Dio della felicità,

perché io gusti per intero la felicità;

vieni, Dio della speranza,

perché io lotti con speranza per la vita e la felicità di ogni creatura;

vieni, Dio della meraviglia e della certezza, e poni nel cuore di ciascuno la consapevolezza che felicità è costruire insieme a te la nostra casa. **Amen**

CREARE CASA

Dall'esortazione *Christus vivit* di Papa Francesco

Molti giovani oggi si sentono figli del fallimento, perché i sogni dei loro genitori e dei loro nonni sono bruciati sul rogo dell'ingiustizia. [...] Se i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti. Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare? [...] Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. [...] Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria per la costruzione. Questo implica il chiedere al Signore che ci dia la grazia di imparare ad avere pazienza, di imparare a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare (nn. 216-217).

Richiesta di perdono

- Per tutte le volte in cui sono stato indifferente nei confronti di coloro che mi sono passati accanto, *Kyrie eleison*
- Per le volte in cui ho omesso di fare il bene ed ho ostacolato i progetti altrui, *Kyrie eleison*
- Per ogni perdono non dato, per ogni scatto d'ira, per ogni individualismo, *Kyrie eleison*
- Per le volte in cui il mio cuore non è stato "casa" accogliente verso i più deboli, *Kyrie eleison*

P. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Seduti

Creare casa è... APRIRE LE PORTE

Dal libro dell'Apocalisse (22, 17.20-21)

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti.

Dal messaggio di Papa Francesco per la 61ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Ai giovani, specialmente a quanti si sentono lontani o nutrono diffidenza verso la Chiesa, vorrei dire: lasciatevi affascinare da Gesù, rivolgetegli le vostre domande importanti, attraverso le pagine del Vangelo, lasciatevi inquietare dalla sua presenza che sempre ci mette beneficamente in crisi. Egli rispetta più di ogni altro la nostra libertà, non si impone ma si propone: lasciategli spazio e troverete la vostra felicità nel seguirlo e, se ve lo chiederà, nel donarvi completamente a Lui.

Salmo 23

Rit. *Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino*
(o altro canone adatto)

Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. È lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita.
R.

Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo. **R.**

Otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia. **R.**

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **R.**

Gloria al Padre

Creare casa è... LASCIARE QUALCOSA

Dal Vangelo secondo Marco (10, 20-22)

«Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Dal messaggio di Papa Francesco per la 61^a giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Chi intraprende un pellegrinaggio cerca anzitutto di avere chiara *la meta*, e la porta sempre nel cuore e nella mente. Allo stesso tempo, però, per raggiungere quel traguardo, occorre concentrarsi sul *passo presente*, per affrontare il quale bisogna essere leggeri, spogliarsi dei pesi inutili, portare con sé l'essenziale e lottare ogni giorno perché la stanchezza, la paura, l'incertezza e le oscurità non blocchino il cammino intrapreso. Così, essere pellegrini significa ripartire ogni

giorno, *ricominciare sempre*, ritrovare l'entusiasmo e la forza di percorrere le varie tappe del percorso che, nonostante le fatiche e le difficoltà, sempre aprono davanti a noi orizzonti nuovi e panorami sconosciuti.

Meditazione a due cori

1C. Il pellegrinaggio più faticoso è quello che porta l'uomo dalla periferia al centro del proprio cuore. Il più lungo è quello che conduce alla casa di fronte. Il più serio è quello che porta all'incontro con Dio. (d. Tonino Bello)

2C. Il cuore è dentro di noi, ma vi è anche un pellegrinaggio per arrivare al cuore, talvolta lungo, molto lungo. Tale pellegrinaggio costa molta fatica ma è il più prezioso agli occhi del Signore, è il più fruttuoso. (Teofane il Recluso)

Canto

Creare casa è...
SOGNARE INSIEME

Dal Vangelo secondo Matteo (7, 24-25)

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Dal messaggio di Papa Francesco per la 61^a giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Essere pellegrini di speranza e costruttori di pace, allora, significa fondare la propria esistenza sulla roccia della risurrezione di Cristo, sapendo che ogni nostro impegno, nella

vocazione che abbiamo abbracciato e che portiamo avanti, non cade nel vuoto. Nonostante fallimenti e battute d'arresto, il bene che seminiamo cresce in modo silenzioso e niente può separarci dalla meta ultima: l'incontro con Cristo e la gioia di vivere nella fraternità tra di noi per l'eternità. Questa chiamata finale dobbiamo anticiparla ogni giorno: la relazione d'amore con Dio e con i fratelli e le sorelle inizia fin d'ora a realizzare il sogno di Dio, il sogno dell'unità, della pace e della fraternità. Nessuno si senta escluso da questa chiamata!

Riflessione di chi presiede

In piedi

Preghiere di intercessione

Fratelli e sorelle carissimi, dando voce ai nostri desideri più profondi, eleviamo a Dio Padre le nostre invocazioni, affinché, per intercessione del Figlio, doni a noi il Suo Spirito e porti a compimento l'opera che ha iniziato in noi.

Diciamo insieme: **Manda Signore il tuo Santo Spirito**

- Scendi Spirito Santo sul nostro papa Francesco, sul nostro vescovo Giovanni, sui sacerdoti e i diaconi della nostra diocesi, perché rispondano sempre con generosità e gioia alla loro chiamata e siano autentici testimoni del Signore Risorto. **Preghiamo**
- Scendi Spirito Santo su coloro che governano le Nazioni, affinché non siano guidati dalle logiche del potere e del denaro ma, con spirito di abnegazione, diventino veri costruttori di pace e di speranza. **Preghiamo**
- Scendi Spirito Santo sui giovani che non riescono a comprendere quale senso dare alla propria vita; illumina le loro menti, guarisci i loro cuori, alimenta la loro speranza e orienta i loro desideri sulla via della felicità. **Preghiamo**
- Scendi Spirito Santo sugli ammalati, i carcerati, i poveri, i perseguitati e tutti coloro che soffrono, perché consolati

dalla Tua dolce presenza non si sentano abbandonati ma figli, non inutili ma parte attiva del tuo corpo che è la Chiesa.

Preghiamo

- Scendi Spirito Santo su tutti coloro che sono stati scandalizzati dalle nostre incoerenze e, per questo, si sono allontanati da Te; dona loro di incontrare uomini e donne santi che ridiano loro fiducia per continuare a credere e sperare in Te. **Preghiamo**

P. Guarda, o Padre, il tuo popolo riunito in preghiera che oggi, con fiducia, si rivolge a te; assiti i nostri desideri, sostieni i nostri propositi ed esaudisci le nostre richieste. Per Cristo Nostro Signore. **Amen**

Padre Nostro

Preghiera conclusiva

Signore, se penso al *perché sono nato* tu sei la risposta più bella, perché mi dici: “sei nato perché ti amo”.

Signore, se mi chiedo *dove sono nato* tu sei la risposta più dolce, perché mi dici: “eri nel mio cuore e sempre ci resterai”.

Signore, se penso *dove finirà la mia vita*, ancora tu sei la risposta più serena, perché mi dici: “risposando vivrai nel mio amore”.

Signore, sono sempre io, *ora penso come vivere la mia vita* e, pensa un po', tu sei la risposta più sicura, perché ti dico “tu sei con me, perciò non ho nessuna paura di vivere con te”.

Parlami sempre, ogni giorno di più, perché io ogni giorno di più ti ami.

(p. Davide Rossetti)

Benedizione e congedo

